

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G08912 **del** 16/07/2018

Proposta n. 11485 **del** 12/07/2018

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di recupero rifiuti ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.", Comune di Cassino (FR), località Solfegna Cantoni Proponente: MINERVA srl Registro elenco progetti n. 40/2017

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di recupero rifiuti ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.", Comune di Cassino (FR), località Solfegna Cantoni
Proponente: MINERVA srl
Registro elenco progetti n. 40/2017

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 01/06/2017, acquisita con prot.n. 306315 del 15/06/2017, con la quale la Società MINERVA srl ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Impianto di recupero rifiuti ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.", Comune di Cassino (FR), località Solfegna Cantoni, ai fini degli adempimenti previsti per

l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

Aspetti generali e dell'istanza di Verifica

- l'istanza di Verifica riguarda un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) ubicato in zona industriale nel Comune di Cassino;
- in data 03/05/2016 per il medesimo sito di progetto il proponente ha presentato al Comune di Cassino istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 per: comunicazione ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione ex art. 269 medesimo decreto 152, autorizzazione allo scarico acque reflue e N.O. impatto acustico;
- la comunicazione ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 riguarda l'attività di recupero di rifiuti inerti per un quantitativo di 78.500 t/a in R13 e 1.500 t/a in R5;
- all'attivazione dell'istanza di Verifica di assoggettabilità risultava pertanto in essere la procedura di AUA presso il Comune di Cassino per un impianto simile sul medesimo sito e che tale impianto, secondo quanto dichiarato dal proponente, era sostanzialmente già realizzato, seppure non ancora operativo, essendo le infrastrutture realizzate e le linee impiantistiche già presenti sull'impianto;
- il proponente ha dichiarato che le opere edili impiantistiche sono state autorizzate con permesso a costruire n. 3759 del 24/10/2016 del Comune di Cassino per la realizzazione di un opificio industriale da adibire ad attività di recupero di rifiuti da demolizione e costruzione; nel provvedimento comunale, allegato alla documentazione integrativa, è citato il nulla osta del COSILAM prot.n. 2535 del 04/07/2016;
- con prot.n. 32218 del 28/05/2018 il Comune di Cassino ha rilasciato la Autorizzazione Unica Ambientale;
- con la nota del 27/06/2018, già sopra citata, la Società proponente ha fornito le seguenti precisazioni in merito all'Autorizzazione Unica ambientale rilasciata dal Comune di Cassino con il predetto provvedimento di AUA:
 - o in data 12/04/2017 l'istanza di AUA è stata integrata con la sostituzione del frantoio con uno di potenzialità di 0,5-0,6 t/h pari a 4-4,8 t/giorno (di cui ha allegato la relativa scheda tecnica del macchinario) e che pertanto l'AUA è stata rilasciata sulla base dell'impianto integrato;
 - o il provvedimento di AUA è stato rilasciato per un quantitativo annuo di rifiuti pari a 78.500 tonnellate in R13 e 1.500 tonnellate in R5 equivalenti a circa 261 t/giorno in R13 e 5 t/giorno in R5;
 - o l'impianto è completamente realizzato e verrà messo in funzione subito dopo aver presentato le garanzie finanziarie previste ai sensi della DGR 239/2009;
 - o che il post-operam dell'impianto per cui è stata richiesta la verifica di V.I.A. rispetto all'attuale assetto impiantistico, prevede unicamente la sostituzione del frantoio sopra citato per la triturazione dei rifiuti inerti, con uno di potenzialità di 224 t/giorno;
- la Provincia di Frosinone nel proprio provvedimento D.D. n. 648 del 23/02/2018 di adozione dell'A.U.A. ha evidenziato che l'attività sottoposta all'A.U.A. stessa non è soggetta alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
- il progetto ora valutato nella presente procedura è in ogni caso da considerarsi come nuovo impianto in quanto avente caratteristiche dimensionali per l'operazione di recupero R5 sostanzialmente diverse da quello autorizzato in A.U.A. per cui andranno si dovrà verificare la necessità dell'aggiornamento di tutte le autorizzazioni già acquisite;

caratteristiche progettuali

- l'impianto si sviluppa in un'area complessiva di circa 6.833 m², di cui un'area impermeabile di circa 1.073 m² che sarà adibita al conferimento dei rifiuti, messa in riserva dei rifiuti, lavorazione dei rifiuti, deposito preliminare rifiuti proveniente dalla cernita dei rifiuti, ed un'area esterna non pavimentata di circa 485 m² destinata al deposito del materiale classificato come "end of waste";
- il progetto presentato in verifica richiede, rispetto all'A.U.A.:
 - l'aggiornamento e modifiche al frantoio per aumentarne le potenzialità di recupero,
 - riduzione della potenzialità di messa in riserva (R13) da 78.500 t/anno a 67.200 t/anno,
 - innalzamento delle potenzialità di recupero dell'impianto (R5) da 1.500 a 67.200 t/anno,
 - eliminazione della Tipologia 7.3;
- il progetto prevede che l'intero perimetro del sito sarà dotato barriera arborea-arbustiva autoctona non inferiore a 2 metri, eccetto il confine est che sarà dotato di barriera frangivento artificiale, al fine di delimitare il trasporto delle polveri verso l'esterno dello stesso;
- l'impianto sarà dotato di strada asfaltata in conglomerato bituminoso che collegherà l'accesso con l'area di conferimento dei rifiuti e all'area di carico della EoW;
- l'impianto è costituito da un impianto di frantumazione e selezione con sistema di abbattimento polveri (nebulizzatori), pesa posta lungo la via di accesso all'impianto, locale uffici di circa 45 mq ubicato in prossimità dell'ingresso, è prevista l'istallazione di una tettoia di circa 70 mq per rimessaggio dei veicoli, i mezzi d'opera previsti sono costituiti da pala meccanica gommata e da escavatore cingolato;

aspetti ambientali

- l'attività non prevede emissioni convogliate previste dall'Allegato I Suballegato 2 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sono previste emissioni di polveri di tipo diffuso dovute alla movimentazione e trattamento dei rifiuti, queste soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- come evidenziato nella documentazione progettuale, rispetto all'A.U.A., la variante richiesta comporterà minori emissioni di polveri diffuse dai punti emissivi individuati nel progetto per via della riduzione delle potenzialità di messa in riserva, nel contempo è previsto un aumento delle emissioni di polveri diffuse dalle zone riguardanti il trattamento dei rifiuti ed il deposito EoW per via dell'aumento delle potenzialità di recupero;
- per quanto concerne il traffico indotto, considerando inoltre che l'impianto è ubicato in zona industriale, il proponente evidenzia che gli effetti generati dalla circolazione veicolare non siano significativi, essendo anche in riduzione rispetto all'A.U.A. richiesta;
- l'attività prevista in progetto non prevede la produzione di acque di processo, la struttura risulta dotata di impianto di trattamento delle acque nere formato da una fossa Imhoff seguita da una sub irrigazione;
- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che non si verificano impatti negativi sull'ambiente idrico essendo l'area per la gestione dei rifiuti impermeabilizzata, non vengono prodotti reflui inquinanti, i rifiuti gestiti che non daranno luogo a percolazione;
- secondo quanto evidenziato in progetto l'impianto è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile;
- il progetto non prevede occupazione di ulteriori suoli liberi con modifiche o alterazione degli stessi, né movimentazione di terra, in quanto tutta la struttura è realizzata; inoltre, la documentazione progettuale evidenzia che in funzione della tipologia di rifiuti che verranno trattati, la probabilità di rilascio di sostanze inquinanti nei confronti del suolo e del sottosuolo risulta praticamente nulla;
- come dichiarato nella documentazione tecnica l'attività comporterà un peggioramento dell'attuale clima acustico, è comunque garantito il rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di immissione in prossimità dei ricettori, sia in riferimento al valore differenziale di immissione;

- il progetto prevede misure di mitigazione quali una barriera arborea-arbustiva autoctona non inferiore a 2 metri, eccetto lungo il lato est che sarà dotato di barriera frangivento artificiale, l'utilizzo di teloni di coperture per gli automezzi in ingresso ed uscita, la protezione dei cumuli da sistemi di copertura mobili, l'incapsulamento dei nastri dell'impianto di frantumazione e selezione, la dotazione di nebulizzatori sulla bocca frantoio e sul nastro estrattore ed innaffiamento delle aree di conferimento, la messa in riserva dei rifiuti e deposito della EoW;

quadro programmatico

- l'area dell'impianto è ubicata in zona D (industriale) e ricade in zona a Destinazione Produttiva rispetto al P.R.T. (A.S.I. Frosinone), secondo la pianificazione territoriale paesaggistica l'area risulta priva di vincoli ad eccezione di una parte che interferisce con un'area boscata facente parte del paesaggio naturale (Tav. A e B del P.T.P.R.);
- per quanto concerne la presenza di area boscata da PTPR il proponente ha acquisito presso il Comune di Cassino prot.n. 65108 del 12/12/2017 con cui si attesta che il sito "non ricade tra i territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art. 88 c. 3 delle Norme tecniche di attuazione del PTPR";
- secondo la tavola C del P.T.P.R. l'area dell'impianto è interessata da un "reticolo idrografico";
- secondo il P.R.T.A. l'area dell'impianto ricade in zona identificata come vulnerabilità elevata con classe di qualità del Bacino sufficiente, tuttavia, come evidenziato nella documentazione tecnica, l'impianto gestisce rifiuti inerti e presenta adeguata area di lavorazione impermeabile con sistemi di raccolta e trattamento delle acque;
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Cassino che ricade nella zona della Valle del Sacco, è classificato in zona B ed ha la classificazione complessiva ricadente in classe I dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti (per quanto concerne la classificazione per il Biossido di Azoto, questa rientra in classe II dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite);
- con riferimento al Piano Regionale di gestione dei Rifiuti l'impianto per quanto riguarda gli aspetti territoriali presenta fattori di attenzione progettuale in quanto è posto a circa 160 metri da abitazioni;

altri aspetti

- come da dichiarazione del proponente l'attività non rientra nelle attività previste soggette al CPI (certificato di prevenzione incendi);

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto di recupero rifiuti ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.", Comune di Cassino (FR), località Solfegna Cantoni, proponente MINERVA srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Cassino, alla Provincia di Frosinone e all'Area Rifiuti e Bonifiche;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini